

MANDRIA Palestra, pista di atletica, orto sociale e area per therapy

All'Oic investimenti per venti milioni

Federica Cappellato

Un investimento da 20 milioni di euro e l'Opera Immacolata Concezione della Mandria si allargherà ulteriormente, aggiungendo un nuovo tassello alla sua già ricca offerta socio-sanitaria. Il Comune ha messo a disposizione dell'ente presieduto da Angelo Ferro ben 15 mila metri quadrati (dati in concessione fino al 2103) per ampliare il complesso Civitas Vitae. Sorgeranno così quattro nuove strutture: una palestra di riabilitazione per disabili e pazienti fragili, una pista di atletica per portatori di handicap, un orto sociale per bambini obesi, quindi un'area di pet therapy in partnership con l'Istituto zooprofilattico delle Venezie. Un'operazione edilizia che consentirà la creazione di un centinaio di nuovi posti di lavoro. A porre la prima pietra della

nuova costruzione sarà, martedì prossimo a mezzogiorno, il governatore veneto Luca Zaia.

«Nella parte a nord del Civitas Vitae realizzeremo un centro di riabilitazione integrale, ovvero di recupero della persona nella sua totalità, fisica, psichica, sensoriale. Sarà un luogo - spiega il professor Ferro - dove riscoprire il valore della relazione perchè, se importanti sono le terapie, ancor di più lo è il rapporto umano nel quale le terapie trovano realizzazione». La nuova realtà è dunque pensata per tutti coloro che sperimentano sulla propria pelle dei limiti, che alla Mandria diventano i veri protagonisti di un'organizzazione capillare: anziani non autosufficienti, atleti paralimpici, malati oncologici, portatori di handicap motorio, bambini oversize («un

grande problema, quello dell'obesità, al quale poche strutture al mondo dedicano spazi appropriati», specifica il presidente dell'Oic) servendosi anche del supporto degli animali per attività di rieducazione. I lavori dureranno otto mesi, taglio del nastro previsto alla fine dell'anno.

«La forza del Civitas Vitae è l'intergenerazionalità - conclude Ferro - e l'interconnessione con le diversità soggettive, fisiche, culturali, aspetti che ne escono valorizzati dalla relazione con la natura, con gli animali, e soprattutto con le persone, i longevi attivi e quelli fragili, chiamati a diventare produttori di relazioni».



ALL'OIC

Giuseppe Benvegnù-Pasini, presidente della fondazione Emanuela Zancan, con, a sinistra, Angelo Ferro

